

Il ritorno del “Cagnaccio”

Pubblicato: Mercoledì 13 Ottobre 2010

E rieccolo: **Massimiliano Rosolino** detto il "Cagnaccio" per la tenacia. Un idolo delle fan, **un professionista a tutto tondo** che fa vita da atleta – allenarsi per lunghe ore, mangiare seguendo una dieta bilanciata, dormire il giusto – e si concede ai flash per un servizio fotografico, come oggi dopo le due ore in vasca. O, quell'unico giorno la settimana, alla televisione, con Domenica In.

Alla **Piscina Manara** di Busto Arsizio flash e taccuini tutti per lui, stamane: il suo dalle nostre parti è sempre un ritorno gradito. **Mezzo napoletano, mezzo australiano e tutto italiano**, il nostro ha un **palmarés formidabile**: un oro, un argento e due bronzi olimpici, un oro, tre argenti e un bronzo ai mondiali in vasca lunga, un oro, due argenti e sette bronzi in quelli a vasca corta, **quarantasette medaglie di cui diciotto d'oro nei campionati europei**, tra giovanili e non, in vasca corta e lunga. In complesso, è l'atleta più medagliato in attività, complice il gran numero di podi.

Stamane a seguirlo e dare indicazioni era Giuditta Pandini, allenatrice presso la Nuotatori Milanesi. Massimiliano si allena in prevalenza a Roma, ma quando si trova a Milano è spesso ospite dell'impianto natatorio di Busto Garolfo; oggi, complice un set fotografico, l'incursione alla Manara. «**Bellissima vasca**» dice, «**venire qui è un piacere**. Oggi sembrava perfino più calda...» Sarà perchè fuori comincia a fare più freddo, ma mentre il 90% delle persone s'infagotta in maglioni e sospira pensando all'estate perduta e alle nuotate in mare rinviate alla prossima, il campione incrementa il lavoro d'allenamento ripreso ai primi di settembre. «Negli ultimi anni partivo troppo forte e arrivavo alla primavera un po' stanco. **Quest'anno cerco una partenza più soft**». Gli appuntamenti sono importanti: ai primi di dicembre c'è il mondiale in vasca corta a Dubai, anche se ormai il tempo non appare sufficiente per prepararsi al meglio («non bisogna avere fretta»), poi in estate il mondiale in vasca olimpica (i classici 50 metri) a **Shanghai**.

Il suo obiettivo a lungo termine però resta quello di prendere parte alla sua **quinta Olimpiade**: quella di **Londra 2012**, cui arriverebbe trentaquattrenne. Per il nuoto, sport assai logorante e in cui emergono talenti pressochè adolescenti, è un'età ancora più considerevole che nel calcio o nel ciclismo, per dare l'idea. Eppure, come ricorda l'allenatrice Pandini, lo sport sta cambiando e la longevità atletica dà risultati a volte sorprendenti.

«Lo sport mi ha dato tanto, e spero di ricambiare fino alla fine. **Per me la quinta Olimpiade sarebbe una soddisfazione personale**, poi capisco che possa sembrare strano a qualcuno, dopo averne già vinta una» dice Max al termine del suo allenamento. «Bisogna sempre dare il massimo, e arrivare agli appuntamenti da atleti, non da personaggi. **La ricetta vincente? Una buona squadra, uno sponsor competente, una fidanzata intelligente** (la sua è la splendida Natalia Titova)... **e allenarsi**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it